

Pellegrinaggi di carità: maggio 2024.

Dal 26 al 30 maggio 2024.

* **Domenica 26 maggio.** Paolo guida il piccolo convoglio di 4 mezzi con 11 volontari. Sul primo dei due furgoni A.R.P.A. c'è Paolo con Gianluigi, che ha curato il suo libro di testimonianza, e Angelo. Il secondo è guidato da Cristina di Sesto San Giovanni con Claudio e Mafalda. Gli altri due mezzi sono dell'Associazione "Auxilium Don Silvio Galli" di Chiari, sezione di Ghedi (BS): il furgone di Giancarlo Rovati con una coppia di Cremona, Nelly e Paolo, e il camion di Dario Pini con Mario. Dovendo il camion viaggiare a velocità ridotta, è partito con anticipo e ha fatto quasi tutto il percorso autonomamente. I tre furgoni si riuniscono intorno alle ore 10, dopo la Messa al Santuario del Frassino presso Peschiera. Cristina è arrivata dopo la Messa perchè partita con un po' di ritardo per un problema meccanico, risolto rapidamente nonostante la giornata festiva.

Il furgone di Paolo procede a fatica in salita e resta un po' dietro. Paolo allerta Suor Zorka di far intervenire anche questa volta il meccanico. Nel complesso il viaggio è tranquillo, scandito dal Rosario e dalle preghiere di affidamento. Nel tardo pomeriggio il gruppo si ricompatta all'uscita autostradale di Bisko per raggiungere Trilj e la vicina frazione di Kosute, dove è atteso con gioia da suor Zorka. Durante la cena si presenta una giovane consorella, suor Miljenka, già docente di Sacra Scrittura, che spiega che nella Bibbia c'è un frammento scritto per ciascuno di noi che siamo invitati a scoprire nel corso della nostra vita.

* **Lunedì 27 maggio.** Si parte prima delle 7 e alle 8.15 i furgoni transitano a turno sulla pesa della dogana di Bijaca. Una giovane, e probabilmente inesperta doganiera, rallenta il passaggio dei furgoni, ma il gruppo riesce comunque a lasciare velocemente la dogana dopo le pratiche necessarie, i controlli sanitari e di polizia. Alle 10 gli 11 volontari giungono a Medjugorje e si preoccupano di consegnare salumi e pannoloni al Centro della Famiglia ferita di suor Kornelija, che è a riposo per un infortunio al piede, ma li accoglie ugualmente con l'affetto, la gratitudine e il sorriso di sempre. Alle 11 tutti in chiesa per la Messa degli italiani. Celebra Padre Giuseppe G. Dalla sua omelia: l'errore del giovane ricco, di cui parla il Vangelo, sta nel credere che la vita, l'amore, la ricchezza siano un possesso e non un dono. La vita eterna è già nostra e possiamo riconoscerla dentro di noi solo amando. Pienezza e felicità sono possibili solo a chi ha il cuore libero e orientato al bene. All'ora di pranzo i volontari raggiungono la Pensione Panna Maria di Zdenko e Ankica, in prossimità del Campo della gioia, la Comunità Cenacolo femminile, dove saranno alloggiati fino a mercoledì mattina, deliziati da un'ottima cucina e ottima ospitalità. Per le ore 15 i furgoni sono al Centro della Croce Rossa di Ljubuski. Tony, il responsabile, spiega che il centro fornisce ogni giorno pasti caldi a oltre 200 persone: anziani soli, persone con problemi psichiatrici, bisognosi in generale. Dice che questo Centro riceve qualche aiuto dal Comune, è sostenuto dal volontariato di Marijine Ruke della Parrocchia di Medjugorje e da qualche altro. Tony racconta anche della sua conversione avvenuta solo durante un anniversario delle apparizioni, nonostante tre anni di Messa quotidiana e studi teologici. Racconta delle locuzioni interiori che ha ricevuto in quell'occasione, accompagnate da un pianto irrefrenabile. Grande sorpresa per lui rivedere Giancarlo e Angelo con cui aveva condiviso alcuni passi tanti anni prima. Rientrando a Medjugorje il gruppo vorrebbe salire il Podbrdo, la Collina delle apparizioni, ma minacciano grossi nuvoloni e si decide di fermarsi ai piedi della Collina, presso la Croce blu e pregare lì il Rosario. Alle 18 tutti dalla veggente Marija, per il programma di preghiera e la possibilità di presenziare al momento dell'apparizione. La sala è piena, ci sono gruppi numerosi. Al termine, Marija riferisce che la

Madonna ha benedetto tutti, ha pregato per ogni intenzione del cuore e per quanti si sono affidati. Segue la Messa, presieduta ancora da Padre Giuseppe G. Dopo la cena, tutti a dormire.

* **Martedì 28 maggio.** Viste le condizioni metereologiche poco favorevoli, il gruppo decide di salire al Podbrdo e non al Krizevac, accompagnato dalle belle meditazioni di Paolo. Qualche fiore raccolto salendo e un bacio alla lapide del piccolo Daniele, il bambino degli amici Barbara e Lorenzo. Poi ciascuno lascia il cuore con ciò che contiene ai piedi della statua della Madonna, nonché il cuore di quanti hanno chiesto di essere ricordati. Prima della Messa, un saluto veloce a Zdenka, preoccupata per la salute del marito Pile, e una visita alla famiglia Ilic che vive in un garage a Miletina con un figlio tetraplegico di 15 anni, Ivan. La situazione è molto precaria, la mamma sta anche perdendo la vista, ma cerca di sopperire a tutto con grande forza e dignità. Vengono lasciati dei dolci e altri prodotti alimentari. Alle 11 partecipano alla S. Messa degli italiani fatta celebrare per pregare e ricordare i tre volontari, Fabio, Sergio e Guido. La presiede l'Arcivescovo Aldo Cavalli, il Visitatore apostolico inviato qui dal Papa. Tutta la celebrazione è improntata al ricordo di questi tre giovani che il 29 maggio 1993 furono uccisi mentre portavano aiuti durante la guerra di Bosnia. Alle porte della Chiesa un pannello presenta i loro volti accompagnati dalla frase di San Giovanni Paolo II: *“Il prezzo della pace è la fatica del perdono.”*

Nel primo pomeriggio il gruppo raggiunge le ragazze della Comunità di don Primo Martinuzzi nella Casa dello Spirito Santo. Dopo aver scaricato un po' di alimentari, Laura, la responsabile della casa, racconta il legame di don Primo con Medjugorje fin dall'inizio delle apparizioni, quando da giovane medico specializzato in psichiatria, studiava i momenti di estasi dei veggenti in collaborazione con l' A.R.P.A. scientifico/teologica. L'amore filiale per la figura di san Giuseppe ben traspare nella bella cappella della casa a lui dedicata. Giada, una delle ragazze, testimonia il suo percorso di guarigione a seguito delle gravi ferite ricevute in famiglia. Laura si sofferma sul valore della preghiera del Rosario che è potente e paga tutti i debiti che abbiamo. Dice anche che con il trionfo del Cuore Immacolato di Maria ci sarà anche la riscoperta della santità, della concretezza e del valore di San Giuseppe. I volontari lasciano le ragazze dopo un forte temporale e si dirigono al Majcino Selo (Villaggio della Madre), voluto durante la guerra da Padre Slavko Barbaric, dove sono accolti dal responsabile, Padre Dragan Ruzic, impegnato in una testimonianza ad un gruppo di pellegrini italiani. P. Dragan ricorda a tutti che saremo giudicati per la carità e l'amore ai piccoli. Dice che in questo centro vivono 22 bambini con alcune educatrici. Ci sono anche ragazzi più grandi; alcuni hanno avviato studi con successo, altri fanno più fatica, a tutti è data la possibilità di una vita nuova. Il villaggio è composto da varie casette. In ognuna vivono due educatrici e alcuni bambini e ragazzi di varie età, come in una famiglia. Il villaggio è andato avanti per grazia anche dopo la morte di Padre Slavko. Dietro al Villaggio dei bambini, c'è la Comunità del “Padre Misericordioso”, anche questa voluta da Padre Slavko per ragazzi con doppia diagnosi: droga e problemi psichici. Scopo della Comunità è restituire dignità alla persona umana. Padre Slavko amava la natura ed ha voluto accanto un grande spazio verde con tanti pini, parco San Francesco, a vantaggio dei bambini, dei giovani della Comunità e anche dei pellegrini. Aggiunge P. Dragan che occorre cibarsi del Pane incorruttibile, quello che ci salva. Essere nel mondo, ma non del mondo, essere quel sale che dà sapore, rimanendo ancorati alla preghiera, come ci richiama continuamente la Madonna, perché ci vede in pericolo. Alle 18 sono al Magnificat, dove la veggente Marija è impegnata in una lunga testimonianza con gruppi provenienti da Cipro e dal Libano. Intanto tutto il nostro gruppo si confessa da Padre Giuseppe G. Dopo la preghiera del Rosario, ecco il momento atteso dell'apparizione. Poi tutti in parrocchia per l'Adorazione eucaristica. Segue la cena e il riposo.

* **Mercoledì 29 maggio.** Il convoglio saluta Medjugorje con il suo carico di grazie spirituali e si muove verso Sarajevo con sosta al centro pensionati di Jablanica, dove scarica il furgone di Cristina.

Alle 10 del mattino il gruppo di volontari raggiunge la sede di Sprofondo a Sarajevo, accolti da Hajrija. Qui scarica per buona parte il furgone di Giancarlo, mentre il carico del camion di Dario viene diviso sui furgoni di due ospedali psichiatrici, quello di Bakovici/Fojnica e quello di Pazaric. Alle ore 12 Padre Danijel celebra la Santa Messa in commemorazione di Fabio, Sergio e Guido e, al termine della celebrazione, condivide la forza di questa parrocchia diventata centro di speranza per tanti e segno di una fede viva e autentica che interpella anche qualche giovane di etnia musulmana. Poi tre taxi accompagnano i volontari nel centro di Sarajevo, presso la sede dell'Ambasciata italiana. L'ambasciatore, dott. Marco Di Ruzza, li accoglie con cordialità, li fa accomodare in una sala e apre una lunga conversazione con Giancarlo Rovati, presidente del Gruppo 29 maggio 1993, ricordando come Giancarlo, saputo che il grande panificio che serviva tutta la città era stato distrutto dalle bombe, col suo gruppo e coinvolgendo la Caritas di Brescia e tante parrocchie bresciane, riuscì ad acquistare i macchinari necessari, trasportarli e installarli. Così ha potuto riattivare la linea di panificazione per Sarajevo. L'ambasciatore ha poi parole di apprezzamento e di ammirazione per il lavoro svolto dalle nostre associazioni e sottolinea la sensibilità di tanti italiani sul fronte del volontariato. Esprime quindi parole di cordoglio e di vicinanza alle famiglie dei tre giovani, caduti esattamente 31 anni fa, sulla strada di Gornij Vakuf. Dopo la foto di rito, l'ambasciatore esprime la disponibilità d'intervento della loro sede per ogni possibile necessità. Rientrato nella sede di Sprofondo, il gruppo recupera i mezzi e si rimette in marcia per raggiungere Gornji Vakuf, dove arriva intorno alle 17.30. Nella locale parrocchia finisce di scaricare Giancarlo e anche quanto rimane negli altri mezzi. Padre Josip e una giovane parrocchiana si offrono di accompagnare con le loro auto il nostro gruppo sul luogo in cui Fabio, Sergio e Guido sono stati fermati. Il percorso di queste strade fra i boschi non deve essere molto diverso da 31 anni fa. Le menti e i cuori vanno ai tre giovani, così desiderosi di arrivare agli ultimi da vincere ogni paura. Le auto si fermano sul ciglio della strada, in silenzio gli occhi si volgono ad una stele commemorativa, solo tre piccole croci. Una catena aggancia simbolicamente un rimorchio con i nomi di Fabio, Sergio e Guido. Al di là della strada, c'è un percorso secondario che si inoltra nel bosco fitto... dove la loro vita è stata stroncata. I loro nomi sono impressi su una lastra di marmo, voluta e preparata dai familiari lo scorso anno per il trentesimo anniversario. Viene interrata una piccola pianta: tempo di raccoglimento e di preghiera. Un momento forte per tutti. Il gruppo riprende la strada per il centro di Gornji Vakuf dove passerà la notte. Dopo la cena, Padre Josip ospita alcuni in canonica, altri in un vicino albergo.

* **Giovedì 30 maggio.** Dopo varie valutazioni si sceglie di intraprendere il rientro in modo da evitare le autostrade slovene, non disponendo del necessario contrassegno. Si sale perciò verso Bugojno per scendere poi verso il bellissimo altopiano di Kupres e poi a Livno. Il cielo è sereno, i chilometri si susseguono insieme ai rosari e alla preghiera di lode per quanto vissuto. Alle 8.30 il convoglio si presenta alla dogana di Kamensko. I furgoni passano rapidamente, per il camion sono necessari oltre 40 minuti. Arrivati a Trilj e al casello di Bisko, inizia il percorso autostradale. Nella prima area di sosta il gruppo si separa dal camion che procederà più lentamente. Più a nord, a Senj, dopo una breve sosta rifocillante, gli abbracci e i saluti fra tutti. Paolo prosegue veloce verso l'amica Alda di Terrossa (VR) per un nuovo carico alimentare, mentre Cristina prenderà la via di Conegliano (TV) per incontrare Fiorina e caricare ciò che ha preparato.

Una lode grande alla Madonna che ci ha chiamato e voluto ancora nella sua terra benedetta, ma anche bagnata dal sangue di Fabio, Sergio e Guido: martiri sconosciuti al mondo, ma non a Dio. Elargisci Maria quelle grazie che si svelano poco alla volta tornando a casa. Il cuore è gonfio e grato perché amando facciamo verità di noi e di ciò a cui siamo chiamati.

PROSSIME PARTENZE PREVISTE: 17/07 - 24/07 - 13/08 - 11/09 - 9/10 - 6/11 - 5/12 - 27/12

INCONTRI DI PREGHIERA:

LECCO: L'ultimo lunedì dei mesi di luglio e agosto nella cappella dell'Istituto Don Guanella di Lecco alle 20.30. S. Rosario e Adorazione Eucaristica.

CASATENOVINO: Parrocchia di San Giorgio - ogni 25 del mese ore 20: S. Rosario, S. Messa, Messaggio, Adorazione.

Per contatti rivolgersi a: Bonifacio Alberto - Via S. Alessandro, 26 - 23855 PESCATO (LC) - Tel. 335-6561611 - e-mail: arpa.bonifacio@gmail.com

Eventuali aiuti e offerte inviarli a : A.R.P.A. Associazione Regina della Pace - ODV (*stesso indirizzo*):

conto corrente postale n. 46968640 - coordinate bancarie (**NUOVO IBAN**):

IT13Q0569665590000065708X88

Il 26 di ogni mese si può trovare questo foglio sul nostro sito:

www.associazionereginaadellapace.org e sul sito www.rusconiviaggi.com

IL TUO CONTRIBUTO PER I POVERI CHE AIUTIAMO NON TI COSTA NULLA

Se vuoi sostenere l'A.R.P.A. Associazione Regina della Pace - ODV, nella prossima dichiarazione dei redditi

FIRMA per la DESTINAZIONE DEL 5 PER MILLE a favore delle nostre opere di carità indicando il

nostro CODICE FISCALE: 92043400131 Grazie!!